

Presentazione

Cari amici,

negli ultimi mesi il "sovrivere" e la trasparenza sono stati certamente più citati che in passato. Da una parte ricordo i nuovi criteri sul rigore e la trasparenza approvati dall'Assemblea Generale, dall'altra il Segretario Generale della C.E.I., Mons. Nunzio Galantino, in ogni evento pubblico, o intervistato dai media, non perde occasione per ribadire l'importanza di una gestione trasparente delle risorse. **Questo clima di continuo miglioramento è certamente positivo per il "sovrivere".**

In questo quadro registriamo anche una maggiore affluenza di seminaristi al prossimo Campus ComuniDare di settembre, il Campus – lo ricordiamo – di formazione integrativa alle tematiche del sostegno economico alla Chiesa. Quest'anno avremo circa 100 seminaristi, una cifra toccata solo nei primissimi anni.

Procede con buoni risultati anche il progetto di formazione alle parrocchie. Sono numerose le domande di contributo che ci stanno pervenendo attraverso gli incaricati diocesani e particolarmente tutti esprimono soddisfazione per la partecipazione agli eventi formativi e l'apprezzamento dei fedeli.

Cogliendo l'opportunità della spedizione alle parrocchie del materiale per la prossima Giornata Nazionale per il sostentamento del clero, invieremo ai parroci la comunicazione dell'esistenza di questo contributo (la mia lettera è nella sezione Offerte *Insieme ai sacerdoti*). E' probabile che i telefoni degli incaricati inizieranno a squillare, poiché, lo ricordiamo, i contributi possono essere richiesti esclusivamente tramite l'incaricato diocesano per il "sovrivere".

Durante le **2 settimane centrali di agosto la C.E.I. chiuderà** e quindi anche al Servizio Promozione è previsto il "rompete le righe", **arrivederci a tutti ed un caro augurio di buona estate.**

Matteo

Informazioni dal Servizio

8XMILLE



Proclamati online i vincitori di ifeelCUD, il concorso nazionale rivolto alle parrocchie che premia progetti di utilità sociale

Sono stati proclamati online sul sito www.ifeelcud.it gli 8 vincitori della VI edizione di ifeelCUD, il concorso rivolto alle parrocchie per la realizzazione di progetti di utilità sociale. Impegnativa la selezione per la giuria che ha valutato le numerose candidature pervenute, molte corredate da video di presentazione, sulla base dei criteri di valutazione, come l'utilità sociale dell'idea, la possibilità di risolvere, grazie al progetto, problematiche presenti nel tessuto sociale, la capacità...

- ➔ **Progetti caritativi per il Terzo Mondo**
- ➔ **Andria. Incidente ferroviario, la vicinanza della Chiesa italiana**
- ➔ **Mef, online i dati sull'8xmille**
- ➔ **Atene, tra centinaia di famiglie siriane e afgane bloccate in Grecia da accordo Ue-Turchia**
- ➔ **Acireale: Casa sollievo San Camillo, vent'anni al servizio dei più sofferenti.**
- ➔ **Gli empori solidali e l'8xmille su Il Fatto Quotidiano**
- ➔ **Radio Vaticana - Gioco d'azzardo patologico: l'impegno della Caritas italiana**
- ➔ **L'8xmille della Chiesa cattolica promuove, incoraggia e premia il Volontariato Internazionale**

[vedi tutte](#)

OFFERTE - INSIEME AI SACERDOTI



Offerte per i sacerdoti: prosegue l'impegno, giugno in positivo

"Proprio nella condivisione e nel mutuo aiuto si arriva ad assaporare il gusto della vera Chiesa". Questo invito, lanciato attraverso le pagine della rivista *Sovvenire* dal Vescovo di Otranto Monsignor Donato Negro*, è arrivato al cuore di molti lettori. Nel solo mese di giugno, l'Istituto Centrale...

- ➔ **Aggiornamento bussolotti**
- ➔ **Anticipazioni *Sovvenire* di settembre**
- ➔ **GN Offerte: ai parroci il contributo per il corso di formazione**

[vedi tutte](#)

TERRITORIO



Vallo della Lucania: Mons. Cirio Miniero chiude il convegno diocesano con "sovrivere"

Si è svolto dal 4 al 6 luglio presso il Centro pastorale "Maria SS. della Provvidenza" in Vallo della Lucania il Convegno pastorale diocesano. "Abitare: voce del verbo" è l'argomento scelto, per questi tre giorni di riflessione, dal Vescovo Mons. Cirio Miniero e da don Carlo Pisani (Vicari...)

- ➔ **IfeelCUD sul territorio**
- ➔ **Parma: "sognate anche voi questa Chiesa"...**

[vedi tutte](#)

FORMAZIONE



"Racconta il tuo don": proclamati i 5 finalisti del bando fatto in collaborazione con l'Azione Cattolica

Abbiamo il piacere di comunicarvi i vincitori del bando nazionale di scrittura *Insieme ai sacerdoti: racconta il tuo "don"*. Realizzata in collaborazione tra l'Azione Cattolica Italiana e il Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa della C....

- ➔ **Le parole del Giubileo: "N" come "NOI"**
- ➔ **8xmille senza frontiere: "Dalla carità una nuova opportunità" (Aosta)**
- ➔ **Campus Comunitare 2016: aumentate le iscrizioni**

[vedi tutte](#)

Agenda 2016 - 2017

5-8 settembre, Roma
Campus Comunitare

20 novembre
Giornata Nazionale Offerte Insieme ai sacerdoti

7 maggio 2017
Giornata Nazionale 8xmille 2017

26 novembre 2017
Giornata Nazionale Offerte Insieme ai sacerdoti

In breve

Fede cristiana, culto e azione di carità: davvero c'è qualcosa di solo «privato»?

Gubbio: il "sovrivere" alla 67^ Settimana liturgica

Chiusura estiva C.E.I.

Facebook





MEF, ONLINE I DATI SULL'8XMILLE ■

Roma, 11 luglio. **Il dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato i dati relativi all'8xmille.** A questo [link](#) sono disponibili le analisi statistiche relative alla ripartizione del gettito derivante dall'8xmille dell'Irpef con il riepilogo delle scelte espresse e non espresse dai contribuenti che mettiamo anche in allegato.

 [8xmille contribuenti.pdf](#)

 [8xmille beneficiari.pdf](#)



PROGETTI CARITATIVI PER IL TERZO MONDO ■

Sono stati 181 i progetti approvati dal Comitato C.E.I. per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo per i quali saranno stanziati 15.903.588,10 di euro. La decisione è stata presa nell'ultima riunione tenutasi a Roma dal 24 al 25 giugno. I dati, diffusi lo scorso 6 luglio riguardano progetti in Africa (48 per 6.897.182,10 di euro), America Latina (91 per 2.594.782 di euro), Asia (35 per 3.889.727 di euro), Medio Oriente (5 per 2.453.815 di euro) ed Est Europa (2 per 68.082).

Finanziati dalla C.E.I. due Centri in Burkina Faso e Rd Congo

“Tra i progetti più interessanti – segnala il Comitato C.E.I. – c'è quello finanziato in **Burkina Faso**, in collaborazione con la diocesi di Tenkodogò, dove **verrà costruito un Centro di formazione professionale con sei aree tematiche. Beneficiari del progetto saranno un migliaio di giovani che seguiranno i corsi biennali programmati**”. C'è poi “un progetto finanziato **nella Repubblica Democratica del Congo**, nella diocesi di Mbujimayi, per **aiutare le donne a contrastare la povertà e a prevenire la diffusione dell'Hiv**. Si avvieranno due attività: la **formazione professionale per la produzione e la commercializzazione del pane e la formazione professionale per l'allevamento dei conigli e la commercializzazione della loro carne**”.

Progetto ecosostenibile per i pescatori in India

Il Comitato C.E.I. ricorda, infine, “**il progetto di sviluppo ecosostenibile in India, nella diocesi di Alappuzha, dove, a causa dell'incostanza della quantità di pescato e della crescente meccanizzazione delle tecniche, la comunità di pescatori della zona vede ridurre sempre più l'unica fonte di reddito**. Per questo si prevede un **investimento sia sulla salvaguardia dell'ambiente che sulla formazione e istruzione degli abitanti**”.



RADIO VATICANA - GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO: L'IMPEGNO DELLA CARITAS ITALIANA ■

A fine giugno a Roma si è svolto il primo incontro a livello nazionale che ha coinvolto circa 40 Caritas diocesane per fare il punto della situazione riguardo il fenomeno del gioco d'azzardo patologico in Italia. Per l'occasione sono stati presentati i progetti di intervento, le esperienze realizzate e possibili lavori comuni. Fondamentale il ruolo del Governo e del Parlamento Italiano nella lotta alla dipendenza dal gioco d'azzardo per ostacolare e prevenire questa patologia. **Gioia Tagliente ne ha parlato per la [Radio Vaticana](#) con Diego Cipriani, responsabile dell'Ufficio promozione umana di Caritas Italia:**

R. – Questo nuovo problema, che è quello del gioco d'azzardo patologico, sta interessando soprattutto alcune fasce vulnerabili della nostra popolazione; in particolare, preoccupano i giovani e gli anziani. Soprattutto con il gioco on-line, che si sta diffondendo a macchia d'olio un po' in tutta Italia, sono proprio i giovanissimi – parliamo di adolescenti – che sono i più esposti a questa patologia. E quindi le Caritas diocesane stanno cercando di fare fronte a questa situazione, mettendo in campo le loro forze e l'attenzione soprattutto nei confronti degli altri soggetti che sul territorio possono fare rete.

D. – **Esistono dei progetti di recupero? Qual è l'impegno reale della Caritas e quali sono gli obiettivi già raggiunti?**

R. – **Molti dei progetti che le Caritas stanno compiendo sono progetti finanziati con l'8xmille. In questo caso, si cerca di lavorare soprattutto sulla prevenzione.** Ci sono, ad esempio, delle Caritas che hanno organizzato incontri nelle scuole, nelle parrocchie o nei Centri giovanili proprio per animare e sensibilizzare i giovani sui rischi del gioco d'azzardo patologico. Ma ci sono anche delle esperienze che, ad esempio, vanno a incontrare i gruppi degli anziani. Dipendere da questa patologia può provocare rischi, non solo alla salute fisica ma soprattutto alla salute mentale.

D. - **Complice una scarsa informazione. Come fare per sensibilizzare di più gli italiani sull'argomento?**

R. – **Parlandone di più. Se vediamo i giornali, purtroppo notiamo come siano solo alcuni i quotidiani che parlano di queste cose, invece gli altri lo fanno solo con piccoli spazi o quando succede una tragedia.** Invece bisogna cercare, e questo lo possono fare non solo i mezzi di comunicazione ma anche le agenzie educative: pensiamo alla scuola, ma anche alle associazioni e alla Chiesa, di mettere in guardia dai pericoli della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico. E soprattutto, poi, bisogna fare in modo che anche le leggi e anche le amministrazioni cerchino di porre freno a questo dilagare. Purtroppo, come ha ricordato anche il card. Bagnasco, a maggio, nella prolusione al Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, lo Stato purtroppo gioca una partita – in questo caso – non sempre chiara. Avevamo sperato – ad esempio – che con le nuove leggi il numero di "slot machine" fosse ridotto, ma in realtà abbiamo visto che è semplicemente aumentati. E quindi chiediamo che anche il Governo e il Parlamento pongano mano alla legislazione in modo tale che lo Stato non ci guadagni, da questo mercato.

D. – **Quindi, ci vorrebbe un maggiore impegno da parte del Governo nel prevenire e ostacolare il gioco d'azzardo in Italia?**

R. – Si potrebbe dare un maggiore potere ai comuni e alle amministrazioni, in modo tale che sul territorio venga ridotto e vengano rispettati alcuni parametri come ad esempio la distanza da alcuni luoghi sensibili. **Non dimentichiamo che se lo Stato dice di guadagnare 8-9 miliardi di euro all'anno da questo mercato del gioco d'azzardo, in realtà poi i costi sociali sono molto superiori, basti pensare ai costi sanitari.**

D. – **Quali sono i progetti futuri della Caritas in questo senso?**

R. – Stiamo cercando di mettere insieme le esperienze che si stanno diffondendo in tutta Italia. **Pensiamo a un coordinamento nazionale di tutte le Caritas diocesane che lavorano su questo, e quindi sotto l'ombrello "Caritas" nascerà prossimamente un progetto nazionale proprio per coordinare lo sforzo che le Chiese in Italia stanno facendo su questa nuova povertà.**



ANTICIPAZIONI *SOVVENIRE* DI SETTEMBRE

"Che bello sarebbe che come un ricordo, un 'monumento' di quest'Anno della Misericordia, ci fosse in ogni diocesi un'opera strutturale di misericordia". Così chiedeva Papa Francesco rivolgendosi alle diocesi la scorsa primavera. La risposta della Chiesa locale non si è fatta attendere ed è stata articolata. In molti casi queste opere, "segnni durevoli di misericordia", sono rappresentate i poliambulatori diocesani, ampliati dove già esistevano o aperti dove ne mancava uno. Oggi in Italia sono circa 20, quasi un per regione, e il loro numero è destinato a crescere ancora.

Per questo in apertura del numero di settembre di *Sovvenire* il photoreportage dà spazio a tre sacerdoti responsabili o promotori di questi presidi di salute, oggi sempre più frequentati da famiglie e pensionati perché l'impoverimento crescente e i tagli al welfare hanno reso per molti impossibile fare prevenzione o permettersi visite specialistiche. **Don Salvatore Rinaldi nella diocesi molisana di Isernia-Venafro, don Luca Facco a Padova e mons. Enrico Feroci a Roma ci introducono nella quotidianità di questi avamposti a tutela della persona umana, dove trovare cure specialistiche gratuite e medici volontari.**

In evidenza inoltre, all'interno del periodico, la lista delle parrocchie promotrici dei 10 progetti sociali vincitori del concorso **ifeelCUD 2016**. Raccontiamo così da vicino l'opera dei sacerdoti per la formazione dei giovani e in risposta all'emergenza disoccupazione, con la creazione di posti di lavoro. Una risposta collettiva alle esigenze del Vangelo e un microcosmo della Chiesa italiana oggi, sempre più recettiva ed efficace nell'azione d'intervento nelle maggiori emergenze sociali.

Nel dossier pubblichiamo una riflessione, affidata a padre Gian Mario Redaelli, rettore della chiesa di Santa Maria in Monticelli a Roma, sul gesto giubilare del "varcare la porta" e a quali condizioni sia in grado di cambiare profondamente le nostre vite. In altre parole uno sguardo sul modo di operare del Signore nella nostra esistenza.

Infine firma l'editoriale di questo numero la conduttrice tv Licia Colò, che parla della sua fede e dell'impegno di ogni credente per la salvaguardia del creato. **In chiusura i dati positivi del bilancio della raccolta Offerte**, con l'inversione di segno di giugno, che con nuovo dinamismo e l'aumento dei donatori, soprattutto grazie all'attività di formazione e raccolta nelle parrocchie, fa guardare con più fiducia alla seconda metà dell'anno. A tutti buona lettura.





L'8XMILLE DELLA CHIESA CATTOLICA PROMUOVE, INCORAGGIA E PREMIA IL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

La Chiesa cattolica riconosce il valore del volontariato internazionale cristiano e promuove il Premio del Volontariato Internazionale FOCSIV 2016 con un sostegno di 20.000 euro all'intervento seguito dal Volontario Internazionale premiato, come ulteriore sostegno alla realizzazione delle finalità previste dal progetto stesso.



Dato questo importante cambiamento si è prorogata al 25 agosto la data ultima per presentare tutte le candidature nelle tre diverse categorie: Volontario Internazionale, Giovane Volontario Europeo e Volontario del Sud, un riconoscimento che vuole premiare gli immigrati che si sono distinti per le attività di co-sviluppo nel proprio Paese d'origine. I premi saranno consegnati in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni Unite il 5 dicembre.

"Il volontariato è uno dei motori che rende concrete quelle opere di Misericordia che tanti italiani, firmando 8xmille alla Chiesa cattolica, ci affidano. Senza questi uomini e donne impegnati nelle tante periferie del mondo che credono profondamente che si possa cambiare radicalmente la vita di tante persone e comunità vulnerabili, queste ultime non potrebbero ricevere l'effetto benefico di tanto impegno. - ha sottolineato Matteo Calabresi, responsabile Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica - C.E.I. - È con il loro calore, la loro presenza, la loro amicizia e fraternità che si spezza la barriera dell'indifferenza, così come evidenziato da Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario. Il nostro contributo è solo un modo per incentivare i volontari ad alimentare questo flusso del bene".

A fianco alla categoria del Volontario Internazionale e, in occasione della ricorrenza del Ventennale del Servizio Volontario Europeo, sarà valorizzata ulteriormente quella, presentata lo scorso anno, del Giovane Volontario Europeo aperta ai giovani volontari impegnati in programmi europei e oggi anche al Servizio Civile Nazionale all'estero. Volontario del Sud è la nuova categoria più significativa del Premio che si propone di mettere in evidenza l'impegno di tante persone, anche immigrati, che si adoperano attivamente per la crescita delle proprie comunità e del Paese di origine.

Per tutte le categorie sarà considerato, come criterio preferenziale di selezione, l'impegno verso gli interventi tesi a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce di quanto indicato dall'Enciclica di Papa Francesco "Laudato Si" sulla cura del Creato e dell'Accordo della XXI Conferenza del Clima COP 21 di Parigi, con un forte richiamo alla necessità di agire urgentemente per l'ecologia integrale e gli stili di vita sostenibili.

"Il volontariato è un modello di impegno personale e civile rispetto al proprio Paese, alla propria comunità che da ventitré anni, con il Premio, valorizziamo. - ha sottolineato Gianfranco Cattai, Presidente FOCSIV - Fare volontariato è di per sé un esercizio di responsabilità verso se stessi, poiché ci si è messi in gioco a servizio degli altri, e verso chi è marginalizzato, ferito non in grado di trovare accoglienza e solidarietà altrove. Il servizio del volontariato è, di fatto, rivolto alla custodia della Casa comune, della quale se ne valorizza l'unicità e la ricchezza con un processo di vera e propria ecologia integrale. L'aver previsto da parte della C.E.I. di finanziare con 20.000 euro, dei fondi del 8xmille della Chiesa cattolica, l'intervento per il quale opera il Volontario Internazionale premiato in questa edizione ha per noi un duplice significato: da un lato si sottolinea come il lavoro svolto dai volontari sia fondamentale per lo sviluppo sostenibile ed il cambiamento delle condizioni di vita in tante aree del mondo, ma soprattutto si riconosce il valore reale del tipo di intervento che da 45 anni i Soci FOCSIV e i loro 20.000 volontari realizzano a fianco delle popolazioni più vulnerabili".

In allegato il comunicato stampa ed il regolamento.

[Regolamento Premio Focsv 2016.doc](#)

[Comunicato stampa premio FOCSIV.doc](#)



GLI EMPORI SOLIDALI E L'8XMILLE SU IL FATTO QUOTIDIANO ■

Ce ne sono 45 in tutta Italia più altri 21 in fase di progettazione. A gestirli è nella maggior parte dei casi la Caritas, con altre onlus e gli enti locali. La tessera punti viene data a chi ha i requisiti: si tiene conto del reddito Isee, dell'eventuale possesso di una casa e della presenza di disabili o anziani a carico. I costi sono coperti con l'8xmille o donazioni di sponsor privati e il personale lavora a titolo volontario.

di Lorenzo Vendemiale | ([Il Fatto Quotidiano, 10 aprile 2016](#))

Un pacco di pasta, pomodori, pane, acqua, biscotti, latte. Totale alla cassa: nulla. Da qualche anno, in tutta Italia, è possibile fare la spesa gratis in alcuni supermercati speciali: si chiamano "empori solidali" e danno la possibilità a famiglie in difficoltà e persone disagiate di avere sulla propria tavola almeno gli alimenti di prima necessità. Un concetto diverso dal semplice pacco di viveri che parrocchie e associazioni distribuiscono ai senzatetto. "Qui parliamo di una spesa vera", spiegano i beneficiari. Italiani o stranieri, famiglie o singoli: persone affamate dalla crisi che non chiederebbero mai l'elemosina, ma non riescono più ad arrivare alla fine del mese. I nuovi poveri. Per cui è nata una nuova soluzione. **"Meno mortificante e più efficace", spiega Cinzia Negli, capo dell'ufficio promozione umana della Caritas, in prima linea nella filiera dei market solidali. "In questa maniera nessuno si vergogna di ricevere l'aiuto di cui ha bisogno e che rappresenta solo un tassello di un percorso di reinserimento sociale".**

QUASI CINQUANTA EMPORI IN TUTTA ITALIA – Dalle prime aperture sono passati ormai diversi anni. Adesso quello degli empori solidali è un sistema strutturato in tutto il Paese: 45 punti attivi, con prevalenza al centro e al nord, e altri 21 in fase di progettazione. **Dalla Caritas dipendono direttamente o indirettamente quasi tutti i centri presenti sul territorio, a cui però collaborano varie onlus e a volte gli enti locali.** Realtà molto eterogenee tra loro: "I più grandi, come quelli di Roma, Milano e Prato, sono dei veri e propri supermercati. Altri più recenti o in città più piccole assomigliano a delle botteghe", spiega la responsabile diocesana. Il funzionamento, però, è lo stesso: i beneficiari, una volta individuati, ricevono una tessera punti con cui potersi rifornire per un periodo che va dai due ai sei mesi. "In parallelo vengono avviati dei programmi di riqualificazione professionale e reinserimento sul mercato del lavoro, nella speranza che l'emergenza finisca". A volte succede, altre no. "In quel caso si valuta la possibilità di un rinnovo, compatibilmente con le richieste e la disponibilità".

TANTE FAMIGLIE NORMALI IN DIFFICOLTÀ – "Nel 2015 abbiamo assistito quasi 800 persone, distribuendo 219 tessere: 54 a nuclei familiari stranieri e 219 a italiani", spiega Umberto Pastore, responsabile dell'emporio di Pescara, uno dei maggiori d'Italia, che ha da poco festeggiato cinque anni di attività. Fra loro anche S., una ragazza madre senza lavoro: "Frequento l'emporio da febbraio e mi sta dando un grande aiuto. Ci vengo un paio di volte al mese e faccio scorta dei beni primari che mi permettono di sfamare me e il mio bambino. È una spesa a tutti gli effetti – spiega –, non ci si deve accontentare di quello che si trova nel pacco e che a volte magari non è neanche utile". **La platea è molto variegata: si va dalla coppia di genitori anziani con figli tossicodipendenti a carico, all'immigrato da poco arrivato in città. Ma l'identikit del frequentatore dei market solidali è quello di famiglie normali, scivolato sotto la soglia della povertà a causa della crisi.**

TESSERA PUNTI E TARIFFARIO – Gli empori solidali nascono per soddisfare i loro bisogni e prevedono un complesso meccanismo che va dall'individuazione delle persone in difficoltà alla raccolta dei beni. I centri di ascolto sul territorio si occupano di verificare i requisiti di assistenza e di valutare la gravità della situazione, attraverso l'analisi dell'Isee e la valutazione di vari fattori, come il reddito o la presenza di una casa di proprietà: caso per caso vengono caricati i punti su una tessera, che dà diritto all'acquisto di beni. **"Si parte da un minimo di 35 punti per nucleo familiare, a cui si sommano 10 punti per ogni componente ed eventuali punti aggiuntivi per la presenza di disabili o genitori anziani a carico, ad esempio", spiega Pastore. Con questa carta ci si reca negli empori e si fa la spesa in base al tariffario: un punto per un chilo di pasta, 0,8 per un litro di latte, 0,6 per lo scatolame, 1,2 per un pacco di biscotti.** "La valutazione è studiata per garantire la disponibilità dei beni primari per tutto il mese. A volte abbiamo anche la carne, più raramente frutta e verdura perché quelli sono prodotti che è difficile procurarsi.". La raccolta avviene con le comuni collette alimentari, ma anche facendo leva su una rete che coinvolge produttori, distributori e ristoratori, nel tentativo di rendere l'offerta il più possibile completa.

8XMILLE, VOLONTARI E SPONSOR PER COPRIRE I COSTI – Solidali di nome e di fatto, gli empori puntano infatti sull'appoggio della comunità. Ma non basta per un'iniziativa così articolata. "Ovviamente ci sono costi umani e economici importanti, che è possibile sostenere solo facendo rete sul territorio", spiega la Negli. **La maggior parte delle attività sono state avviate con fondi dell'8xmille, i locali vengono messi a disposizione dalle amministrazioni o dalle associazioni, il personale è garantito dal volontariato, i beni dalla filiera di raccolta.** Restano le spese vive, come le bollette, coperte da sponsor (per lo più aziende o istituti bancari), o a dai contributi da parte delle stesse associazioni. Così la mappa dei market solidali si arricchisce giorno dopo giorno: gli ultimi a Foligno e Caltanissetta. **"Per il futuro l'obiettivo è aprire nuovi centri e aggiungere altre azioni al loro funzionamento", conclude la responsabile Caritas. "Gli empori erano nati per dare una mano a persone momentaneamente in difficoltà. La crisi purtroppo si è prolungata, i problemi sono diventati cronici e le richieste si sono moltiplicate. Ma anche noi ci stiamo rimboccando le maniche".**



AGGIORNAMENTO BUSSOLOTTI ■

Totale bussolotti distribuiti: 1.116

Bussolotti **ordinati dopo il [Convegno 2016 di Bologna](#): 30**

Numero **diocesi coinvolte (diocesi dove è presente almeno un bussolotto): 64**

Numero **diocesi attive** (dove il bussolotto ha prodotto delle Offerte che siamo in grado di monitorare, cioè fatte attraverso il nostro bollettino ccp): **43**

Numero **parrocchie attive** (dove il bussolotto ha prodotto delle Offerte che siamo in grado di monitorare, cioè fatte attraverso il nostro bollettino ccp): **193**

Città dove è più presente il bussolotto: Padova con 274 bussolotti, di cui 26 attivi (da cui risulta almeno un'offerta versata tramite nostro bollettino ccp)

Percentuale di bussolotti attivi: 17,3%

Totale raccolto negli ultimi 3 anni (dal 2014 al 2016 che non è ancora finito): € 136.388,54

Considerazioni: rispetto al numero dei bussolotti distribuiti è ancora molto basso il numero dei ritorni. Ciò significa che alcuni bussolotti non stanno producendo alcuna raccolta di Offerte, oppure significa che si sta effettuando il versamento attraverso bollettini ccp diversi dai nostri e che quindi per noi sono impossibili da monitorare. Vi esortiamo dunque a versare il raccolto dei bussolotti tramite i bollettini ccp da noi forniti, e dove mancano, vi preghiamo di richiederceli: sarà nostra cura spedirveli. Ne approfittiamo per scusarci dei ritardi con cui, in alcuni casi, sono stati spediti i bussolotti e i libretti ccp dopo lo scorso Convegno di Bologna, ritardi dovuti al cambio del capoprogetto e al sistema informatico per ordinare i bussolotti.

Bianca Casieri



CAMPUS COMUNIDARE 2016: AUMENTATE LE ISCRIZIONI ■

Il Campus Comunitare, come già anticipato [nello scorso numero](#) di In Cerchio, **si terrà dal 5 all'8 settembre 2016 presso il centro spiritualità e convegni "IL CARMELO" (Via Doganale, 1 - Sassone, Ciampino - RM).**

Buone notizie sul fronte della adesione dei seminaristi rispetto agli altri anni. Al momento sono circa 96 (ma potrebbero diventare 100) con 3 accompagnatori/rettori.

Nel sito www.sovvenire.it nel banner "formazione seminaristi" il programma dei lavori aggiornato anche in allegato.

A seguito della sua nomina a vescovo di Andria, S.E. Mons. Mansi non potrà partecipare come in passato al Campus in qualità di relatore e verrà sostituito da Mons. Sandro Panizzolo – Parroco di Monselice (PD).

Ringraziamo di cuore S.E. Mons. Mansi per il lavoro svolto sino ad oggi ed auguriamo a Mons. Panizzolo di svolgere al meglio il suo nuovo incarico e che possa raggiungere il cuore e la mente dei seminaristi.

 [Programma Campus Comunitare 2015 \(139 KB.pdf\)](#)



OFFERTE PER I SACERDOTI: PROSEGUE L'IMPEGNO, GIUGNO IN POSITIVO

“Proprio nella condivisione e nel mutuo aiuto si arriva ad assaporare il gusto della vera Chiesa”. Questo invito, lanciato attraverso le pagine della rivista *Sovvenire* dal Vescovo di Otranto Monsignor Donato Negro*, è arrivato al cuore di molti lettori.

Nel solo mese di giugno, l'Istituto Centrale Sostentamento Clero ha ricevuto circa 1.700 bollettini in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente che in termini di raccolta significa quasi 80 mila euro in più. Dobbiamo tornare indietro di 4 anni, esattamente al 2012, per trovare un giugno così generoso.

Questo dato rappresenta una vera e propria ventata di speranza che ha fatto invertire la rotta e portato il bilancio delle Offerte di questi primi 6 mesi del 2016 nuovamente in positivo. Fino al 31 giugno sono pervenute 21.103 offerte, cioè 350 offerte in più rispetto al 2015. E in percentuale questo si traduce in un incremento dell'1,7%. L'incremento del numero delle Offerte ha fatto risalire anche la cifra raccolta che arriva a 1 milione 357 mila euro, perfettamente in linea con quella del 2015.

In leggera controtendenza l'importo medio donato. In pratica è come se in questi primi mesi del 2016 ogni offerente avesse donato 1 euro in meno (l'1,7%) rispetto all'anno scorso, facendo scendere la media delle donazioni da 65,39 a 64,30 euro.

Il merito di questo risultato? Dei donatori più fedeli innanzitutto, a cui va il nostro grazie per l'affidabilità e l'efficacia della testimonianza che rendono. E poi di tutti coloro che all'interno delle parrocchie italiane hanno accolto l'invito lanciato negli ultimi mesi dal Servizio promozione C.E.I. ad organizzare eventi formativi nella loro comunità, per far conoscere da vicino il sostegno economico alla Chiesa e valorizzare con un contributo personale alla missione sacerdotale il vincolo di comunione tra preti e popolo di Dio.

Paolo Cortellesa

**Presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa*

OFFERTE DEDUCIBILI PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO IN C/C POSTALE
Fino a giugno 2016 vs. fino a giugno 2015





FEDE CRISTIANA, CULTO E AZIONE DI CARITÀ: DAVVERO C'È QUALCOSA DI SOLO «PRIVATO»?

Su In Cerchio di [maggio](#) avevamo pubblicato la risposta di Marco Tarquinio* ad un lettore a proposito dell'8xmille per le opere di culto e pastorale. Lo scorso 28 giugno il direttore di Avvenire risponde sullo stesso tema al Pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese.

Caro direttore, sento il bisogno di intervenire nel merito della risposta che l'8 maggio lei ha dato a un lettore di Avvenire che esprimeva il proprio dissenso nei confronti di uno slogan che caratterizza la campagna per l'8xmille a favore delle chiese metodiste e valdesi: «Non un solo euro sarà usato per il culto».

Lei mostra di condividere il parere del lettore affermando che la frase della nostra campagna promozionale «non le suona proprio» e che essa finisce per «mettere in competizione l'amore per Dio con l'amore per i fratelli, e soprattutto per i poveri». **Schematizzando, potrei facilmente replicare che Dio non si mette mai contro i poveri e non credo che se la prenda con noi miseri peccatori perché utilizziamo dei fondi per la carità e l'azione sociale invece che per il culto.** Ma capisco che la sua frase semplifica un concetto più complesso. Detto questo, mi permetta di chiarire il punto di vista di noi cristiani evangelici valdesi e metodisti: **nella nostra comprensione, i fondi che le confessioni religiose ricevono grazie al meccanismo dell'8xmille sono il frutto di un atto di fiducia nei confronti di ciò che le comunità di fede fanno per il bene comune. In altre parole, proprio perché frutto di un'imposta dello Stato, tali fondi devono avere una funzione pubblica, finalizzata a soddisfare esigenze e bisogni di ordine sociale generale e non particolari esigenze confessionali.** Ma su un piano più strettamente religioso e spirituale avanziamo una seconda e per noi ancora più impegnativa considerazione: **il culto e il servizio alla Chiesa sono un compito primario del credente che ciascuno di noi è tenuto a osservare «in Spirito e verità» (Gv. 4,23) e quindi nella libertà e nella responsabilità che deriva dalla fede.** Per questo i nostri pastori, le nostre campagne di evangelizzazione e le nostre chiese ce li paghiamo con i contributi dei nostri membri di chiesa. Lo diciamo senza polemica, ma in quello spirito di riscoperta fraternità ecumenica che sta caratterizzando le relazioni tra le nostre Chiese. Con gratitudine per l'attenzione che vorrà dare a queste mie considerazioni, la saluto fraternamente.

Pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese

Apprezzo molto questa sua garbata e profonda replica, caro e reverendo pastore Bernardini. E mi scuso per aver dovuto inchinarmi allo spazio di questa pagina, riducendo un po' le sue parole e ancor più la mia controparte. Le sono grato perché vedo che, pur nella differenza di valutazioni, lei ha ben compreso che il titolo della risposta che avevo dato a un lettore emiliano («L'otto per mille e le "spese di culto": il rischio di mettere i poveri contro Dio») ha reso in forma sintetica – e, aggiungo, problematica – un concetto più complesso e, infatti, accompagnato da distese argomentazioni. Per quel che vale, mi sento di ribadirlo, con mite convinzione e sincero rispetto per i fratelli valdesi. **Nella visione a cui ho cercato di dare voce da semplice cattolico quale sono – e che è frutto anche nel mio caso di una concreta esperienza di Chiesa – la solidarietà verso i fratelli più poveri e fragili – la «carne di Cristo» – è atto di culto a Dio. Ecco perché non riesco a essere d'accordo con una comunicazione mediatica che separa, e di fatto contrappone, carità e culto.** Vivo la nostra Messa (e penso, per la minima conoscenza che ne ho, il culto valdese e metodista) come Parola che si fa carne, appunto, e mensa comune; lo so luogo della presenza di Gesù nel segno della Croce, che è relazione verticale con Dio e apertura orizzontale, inesorabile, ai fratelli. **Chiese, parrocchie, strutture diocesane non riesco neanche a concepirle come luoghi dove si soddisfano esclusivamente «particolari esigenze confessionali», ma come cantieri di fede, di speranza e di carità. Questo, da secoli, tra contraddizione e santità, continuano a essere dentro le comunità civili del nostro Paese e al servizio delle persone che le compongono.**

Ripeto tutto questo in dialogo con lei, gentile pastore Bernardini, non per idea astratta o per polemica, ma – **insisto – per consapevolezza maturata attraverso una concreta esperienza di Chiesa. La stessa che non mi permette di considerare i sacerdoti cattolici come gestori di una "funzione privata" e da sostenere, per così dire, privatamente: il cristianesimo non è fatto privato e privatizzabile e la Chiesa di Cristo – che pure «non è una Ong», come ci ricorda spesso papa Francesco – non fa del sagrato o, ancor prima, della sagrestia un confine, ma anche da lì irradia un'azione di bene che evangelicamente non fa e non può fare distinzioni confessionali e che non mi è mai parso decisivo valutare col metro della «laicità» che, pure, su altri piani apprezzo.** Credo, per esempio, che a proposito dell'8xmille sia utile una laica trasparenza nella destinazione dei fondi democraticamente assegnati da noi cittadini nell'annuale "votazione" in occasione della dichiarazione dei redditi. E sono lieto che la mia Chiesa cattolica la persegua, come la Chiesa valdese.

Sono questi i motivi per cui non «mi suona proprio» un messaggio sintetico e a effetto (gli slogan da spot, del resto, somigliano ai titoli di giornale...) come quello di cui discutiamo. **Detto questo, sono grato a Dio di vivere una stagione di «riscoperta fraternità ecumenica», per usare la sua espressione, e di veder nascere belle ed efficaci iniziative comuni come quella che valdesi, evangelici e cattolici** (la Comunità di Sant'Egidio, che ha messo in rete anche diocesi di tutta Italia oltre alla Comunità Papa Giovanni XXIII) conducono assieme per aprire «corridoi umanitari» a servizio dei profughi dalla guerra e dall'ingiustizia. Quando si incontra Cristo lì dove ci ha dato appuntamento, ci si ritrova. Ricambio cordialmente il suo fraterno saluto.

*Marco Tarquinio, direttore di Avvenire



PROCLAMATI ONLINE I VINCITORI DI IFEELCUD, IL CONCORSO NAZIONALE RIVOLTO ALLE PARROCCHIE CHE PREMIA PROGETTI DI UTILITÀ SOCIALE

Sono stati proclamati online sul sito www.ifeelcud.it gli 8 vincitori della VI edizione di ifeelCUD, il concorso rivolto alle parrocchie per la realizzazione di progetti di utilità sociale. Impegnativa la selezione per la giuria che ha valutato le numerose candidature pervenute, molte corredate da video di presentazione, sulla base dei criteri di valutazione, come l'utilità sociale dell'idea, la possibilità di risolvere, grazie al progetto, problematiche presenti nel tessuto sociale, la capacità di dare risposta a bisogni individuali e/o collettivi della comunità di riferimento e l'eventuale creazione di nuovi posti di lavoro.

I primi tre vincitori della sesta edizione di ifeelCUD sono:

- la parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma per il progetto denominato "Le mani, la testa e il cuore" che ha ricevuto il 1° premio di € 15.000
- la parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale che con il progetto "Il Buon Fattore" ha vinto il 2° premio di € 10.000
- la Parrocchia Santi Andrea e Rita di Trieste che con "Alzati e cammina" si è aggiudicata il 3° premio da € 8.000.

A seguire la parrocchia San Vitaliano di Sparanise (Ce) che ha vinto il 4° premio da € 6.000 per il progetto "I feel green", la parrocchia San Nicolò di Bari di Fabriano (An) che ha ricevuto il 5° premio da € 4.000 per "Tu sei un bene per noi", la parrocchia S. Martino di Rebbio di Como che si è aggiudicata il 6° premio da € 3.000 per "Pane e cipolle", la parrocchia SS. Salvatore di Messina che ha ottenuto il 7° premio da € 2.000 per "Studiare insieme è più facile" e la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Randazzo (Ct) che ha ricevuto l'8° premio da € 1.000 per "Job Care".

Due parrocchie a pari merito si sono aggiudicate il [Premio della Giuria per il miglior video](#) di € 1.000: la Parrocchia Santa Giustina di Mondolfo (Pu) per il video "Vieni alla proiezione di Misericordia" e la Parrocchia S.Maria Addolorata di Alezio (Le) per "La Casa della carità".

"Questo bando nazionale, rivolto alle parrocchie, ha come obiettivo contribuire a far realizzare progetti di utilità sociale che spesso poi diventano valide alternative e risposte concrete per le famiglie in difficoltà, i giovani e gli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile", afferma Matteo Calabresi responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico della Chiesa cattolica. **"Siamo rimasti colpiti dalla fantasia e dallo spirito d'iniziativa delle parrocchie che hanno dato spazio alla propria creatività presentando progetti molto interessanti e organizzando eventi locali**, di sensibilizzazione alla destinazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica, in linea con la nuova formula del concorso 'Per vincere, questa volta, scendi in piazza'. **Anche quest'anno potremo dare una mano alle parrocchie vincitrici collaborando alla realizzazione di iniziative utili a tutta la comunità** come nel caso del progetto presentato dalla parrocchia Gesù Divin Salvatore di Roma, vincitore del 1° premio dell'edizione 2016, che intende creare concrete occasioni di formazione e lavoro per i giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, in un quartiere periferico della Capitale con un alto tasso di disoccupazione o, tra le altre proposte, contribuendo all'avviamento dell'orto sociale con l'utilizzo della coltivazione biologica pensato dalla parrocchia Santi Cosma e Damiano di Acireale e all'attivazione di uno sportello di microcredito, ideato dalla parrocchia Santi e Andrea e Santa Rita di Trieste, rivolto a persone in difficoltà che, grazie ad un aiuto tempestivo, potranno trovare una via d'uscita ai propri problemi economici".

La VI edizione di ifeelCUD si è svolta dal 1° marzo al 30 maggio 2016; per partecipare era necessario ideare un progetto, creare una squadra e iscriversi online sul sito www.ifeelcud.it in accordo con il proprio parroco. Quest'anno, per partecipare al concorso, le parrocchie dovevano organizzare un evento per promuovere l'8xmille alla Chiesa cattolica e far conoscere le opere realizzate grazie ai fondi nel proprio territorio oltre che in Italia e nel mondo. Utilizzando un appuntamento già previsto, come la festa del Santo Patrono, o pensando a un'iniziativa "ad hoc" le parrocchie hanno coinvolto la comunità locale mostrando la trasparenza nell'utilizzo dei fondi 8xmille. Essenziale ai fini della partecipazione ad ifeelCUD il racconto dell'evento attraverso un servizio fotografico o un video. Durante l'incontro i componenti del gruppo di lavoro potevano raccogliere tra la popolazione titolare di modello CU, esonerata dall'obbligo della dichiarazione dei redditi, le schede allegare ai CU compilate con la firma per destinare l'8xmille. L'auspicabile raccolta non era vincolante ai fini del concorso e non è stata oggetto di verifiche da parte della Giuria.

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su www.ifeelcud.it e sulle pagine [Facebook](#) e [Twitter](#).

In allegato gli approfondimenti pubblicati su Avvenire.

Facebook: <https://www.facebook.com/ifeelcud>

Twitter: <https://twitter.com/ifeelCUD>



LE PAROLE DEL GIUBILEO: "N" COME "NOI" ■

È possibile migliorare il mondo in cui viviamo? Cosa possiamo fare di fronte a problemi che sembrano più grandi di noi? In che modo possiamo migliorare la nostra vita e quella degli altri?

Giornali e televisione ci parlano quotidianamente di guerre ingiuste, stragi alle quali è impossibile dare un senso, di deterioramento morale, degrado ambientale...**Di fronte a tutte queste cose, che spesso sfuggono alla nostra comprensione, ci sembra di non poter far nulla.** In più non ci rimane molto tempo per riflettere, presi come siamo dai ritmi del nostro lavoro: il vivere odierno ci impone di correre sempre più in fretta, di essere efficienti e produttivi, di guadagnare sempre di più per mantenere un adeguato tenore di vita.

Il valore del NOI nella società.

Tuttavia esiste la possibilità di reagire a questa situazione: **il famoso "I care" ("Mi sta a cuore") di don Milani - giusto l'opposto di "Me ne frego, non sono problemi miei" - è un modo per cominciare a cambiare e passare dal disinteresse all'impegno, dalla rassegnazione all'indignazione, dall'intolleranza alla misericordia.** In altre parole passare dall'IO al NOI.

L'anno giubilare che si sta per concludere rappresenta quindi non solo una celebrazione o un pellegrinaggio a Roma o alla Porta Santa della nostra chiesa locale; bensì un'occasione unica per capire come declinare la parola misericordia, comprendere cosa significa essere misericordiosi.

Non si può vivere in un isolamento dorato; il vero benessere può nascere solo da una situazione di benessere collettivo, dalla capacità di uscire dal proprio egoismo e prestare attenzione all'altro, essere misericordiosi verso chi ci sta vicino. **E' proprio la cultura del NOI l'antidoto più potente a molti dei mali che affliggono la società odierna.**

Il valore del NOI nella Chiesa

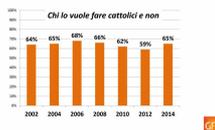
NOI, inteso come comunione ecclesiale, è anche il valore centrale che regge la nostra Chiesa e che investe o, meglio, dovrebbe investire tutti i comportamenti di noi battezzati, quelli privati ma anche e soprattutto quelli pubblici. **Vivere la comunione ecclesiale vuol dire appunto passare dall'individualismo al servizio, dall'egoismo all'altruismo.**

Promuovere il sostegno economico alla Chiesa e rafforzare il tessuto di comunione ecclesiale, consolidare tutte le forme del NOI, non è tuttavia un compito esclusivo del Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica; **non è neppure una mansione che spetta solo all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e a quelli diocesani; non è una mansione riservata ai vescovi, parroci e seminaristi di buona volontà, ma è una missione che spetta a tutti noi fedeli battezzati.** Convinzione che stava perdendo vigore ma che invece, in questi ultimi anni si è rafforzata. Almeno questo è quanto ci dicono i dati di una ricerca GfK condotto presso un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta. **La Chiesa, soprattutto in un momento di crisi economica e valoriale come quella che stiamo attraversando, è un riferimento prezioso per tutti, non solo quindi per cattolici praticanti ma per la società più in generale. Ed è per questo che nel tempo torna a crescere la percentuale di coloro che ritengono che la Chiesa debba essere sostenuta economicamente da tutti, da cattolici e non.** Un importante attestato di stima e fiducia: la maggioranza degli italiani ritiene che la Chiesa sia un bene comune e svolga una missione unica.

Paolo Cortellesa

"Secondo Lei chi dovrebbe sostenere economicamente la Chiesa e le sue attività?"

Non popolazione italiana 18 anni e oltre (1.000.000 annuali)





"RACCONTA IL TUO DON": PROCLAMATI I 5 FINALISTI DEL BANDO FATTO IN COLLABORAZIONE CON L'AZIONE CATTOLICA

Abbiamo il piacere di comunicarvi i **vincitori del bando nazionale di scrittura *Insieme ai sacerdoti: racconta il tuo "don"***. Realizzata in collaborazione tra l'Azione Cattolica Italiana e il Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa della C.E.I. (In Cerchio ottobre 2015), l'iniziativa ha permesso, a molti e da tutta Italia, di dare preziosa testimonianza delle innumerevoli esemplari figure di sacerdote che nel nostro Paese vivono nella pienezza evangelica il servizio pastorale alla propria comunità.



Don Francesco Coluccia

I cinque finalisti, che potranno fare un pellegrinaggio a Roma per il Giubileo di 3 giorni e usufruire di un bonus per l'acquisto di libri dell'Editrice AVE, sono: **Francesca Pacilli** (dioc. Latina); **Sonia Graziotto** (dioc. Treviso); **Paolo Squillaci** (dioc. Vigevano); **Luisina Teresa Campagna** (dioc. San Marco Argentano-Scalea); **Maria Rita Giannone** (dioc. Otranto). In allegato tutti gli elaborati.

Di seguito (e nei prossimi numeri) ve ne proponiamo uno per esteso. Iniziamo da quello di Maria Rita Giannone dal titolo "Mi stai a cuore" e dedicato a don Francesco Coluccia.

Noha (LE) settembre 2002, un giovane sacerdote diventa parroco della mia parrocchia San Michele Arcangelo: **Don Francesco Coluccia**, inizia una nuova storia...

Fin dai primi giorni si è capito quale fosse il suo stile di vita: innamorato del suo Signore, semplice, essenziale, misericordioso, sempre disponibile con le persone, attento a condividere le fragilità, le sofferenze come le gioie di ciascuna, la sua stessa vita.

Io ho iniziato a conoscere la sua semplicità quando mi sono accostata al Sacramento della riconciliazione. Ho sentito per mezzo suo la sua tenerezza di Dio nell'accogliermi e nel perdonarmi, Lui Buon Pastore che soccorre la pecorella smarrita, ferita, malata. Una vita, quella di **Don Francesco**, attenta a servire ed elevare la sua comunità. **L'essenzialità nella quotidianità, accompagnata da una grande voglia e coraggio nel fare/costruire comunità. Assistente parrocchiale di AC, il mio Don è "l'uomo della Pasqua", lo sguardo rivolto al Regno di Dio, alla Sua Chiesa e con i piedi per terra.**

Dispensatore della "Parola di Dio" ricevuta con gioia, accolta prima nella croce di Cristo e poi resa viva attualizzandola con opere di misericordia. Il mio **Don ha scritto: "Quando si mettono a frutto i talenti ricevuti e ci si affida alla Divina Provvidenza tutto si realizza"**(1). **Parto da qui per parlare di due opere di misericordia che fanno fiorire la vita "Casa Betania" e il "Centro Aiuto alla Vita", fondate a Noha e dirette dal mio Don, avvalendosi di numerosi volontari: 40 medici specialisti, 20 infermieri, 6 psicologhe, 2 pedagogiste, 25 educatori di cui anch'io faccio parte, 25 ausiliari e tantissime persone di buona volontà. Tutto è sorretto dalla Divina Provvidenza, nessuna retta da nessun ente. Ecco il mio Don, l'uomo che si fida di Dio.**

Con "Casa Betania" il "Centro Aiuto alla Vita" è operante da oltre 10 anni, offre un alloggio e il sostegno medico, psicologico e morale alle mamme in attesa e agli adulti in difficoltà. Afferma il mio **Don: "Gesù ci insegna che la legge fondamentale della perfezione umana, e quindi della trasformazione del mondo, è il comandamento nuovo della carità. Il comportamento della persona è pienamente umano quando nasce dall'Amore, manifesta l'Amore ed è ordinato all'Amore. Casa Betania è l'occasione propizia per rendere credibile quell'Amore che ci è donato nell'Eucarestia e si fa riconoscere nel fratello infermo, forestiero, bisognoso e nel più povero dei poveri: l'uomo in stato di embrione che ha bisogno di essere tutelato, accolto, servito, amato"**(2).

Nell'omelia del giovedì santo il mio Don ha detto: «Nel cenacolo Gesù è pronto ad amarci fino alla fine, fino alla consumazione di sé. La mensa diventa diversa perché Lui è la Gioia, Lui è la vita, diventa il luogo del servizio". In questo giorno il Signore per il rito della lavanda dei piedi ha chiamato 12 mamme perché possano sentirsi da Lui amate, per continuare a trasformare il servizio della propria vita in un amore continuo che racconta come la Chiesa, che è Madre, genera i suoi figli nell'amore. "L'essere dell'Amore è servire"(3). **Tra queste mamme c'ero anch'io. L'emozione è stata grandissima, ho toccato il Signore.** Lui ogni giorno mi riempie il cuore di gioia, la gioia del Vangelo. **E' bello vedere 91 bambini strappati all'aborto; 91 mamme assistite;**

altre 6 donne in attesa; 3200 ammalati seguiti con amore e professionalità mediante gli ambulatori di "Casa Betania"; 60 persone, senza fissa dimora, accolte e dopo un percorso reinserite nella loro dignità; 100 famiglie nutrite con carità; 4200 persone ascoltate nei loro bisogni.

È il buon Samaritano, Gesù, di cui il mio **Don** è innamorato che ha reso possibile tutto questo: occhi per accorgersi dell'altro, cuore per ascoltarlo, mani per farsi prossimo con "Casa Betania"(4). Accanto a quest'opera di misericordia, **il mio Don ha a cuore i giovani. In Oratorio, da lui fondato. luogo di dialogo e incontro tra Associazioni, movimenti, culture e stili diversi, si sperimenta la bellezza dello stare insieme per accompagnare nella crescita le giovani generazioni.** Ciò mediante: la scuola di musica ed il Concerto bandistico San Gabriele dell'Addolorata; i laboratori (letterario, teatro, manipolazione, interdisciplinare), Cattedra della Cultura, scuola calcio, aerobica per anziani, cineforum e caffè letterario, realtà tutte fondate e concretizzate dal mio **Don**. Carità verso chi si affaccia alla vita, carità verso gli ultimi, sono le priorità pastorali del mio Don, che ha fatto della parrocchia in cui AC è nuovo fermento, una comunità che annuncia la prossimità di Gesù Cristo.

Grazie di cuore Don Francesco.

(1)F. Coluccia, *La Misericordia: il volto dell'Amore*, FAVIA, Modugno (BA) 2015, pag. 61

(2)Ibidem, pag. 72

(3)Ibidem, p.76

(4)F. Coluccia, *Occhi, Cuore e mani, riflessioni e proposte per una pastorale della salute in parrocchia*, ELLEDICI, Leumann, (TO), 2006

- Paolo Squillaci.pdf
- Sonia Graziotto.pdf
- Francesca Pacilli.pdf
- Maria Rita Giannone.pdf
- Luisina Campagna.pdf



IFEELCUD SUL TERRITORIO

C'è chi ha vinto e chi non ha ottenuto il premio finale. Ma è sempre lodevole l'impegno delle parrocchie quando fanno comunità intorno ad un progetto di utilità sociale. Così il nostro incaricato di Milano don Massimo Pavanello, ha voluto dare un riconoscimento sul [portale](#) della diocesi Ambrosiana, a tutte le parrocchie milanesi iscritte al concorso ifeelcud, anche se non hanno vinto.

Invece don Tullio Salvetti incaricato della diocesi di Como ci segnala un articolo sul settimanale diocesano "Il Settimanale" di sabato 9 luglio, che si rallegra per la parrocchia San Martino di Rebbio vincitrice del sesto premio.

CHIESA LOCALE

il Settimanale

Rebbio premio da "IfeelCUD"

Con «Pane e... cipolle»

«Dopo un'attenta selezione la commissione ha individuato la vincitrice del premio finale: la parrocchia di San Martino di Rebbio (Como). Il premio è stato consegnato dal parroco don Tullio Salvetti, che ha sottolineato l'impegno sociale della parrocchia e il valore del progetto "Pane e... cipolle".



Il progetto "Pane e... cipolle" è stato realizzato dalla parrocchia di San Martino di Rebbio (Como) e ha visto la partecipazione di molte famiglie. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la solidarietà e il sostegno economico alle famiglie in difficoltà.



VALLO DELLA LUCANIA: MONS. CIRO MINIERO CHIUDE IL CONVEGNO DIOCESANO CON "SOVVÈNIRE" ■

Si è svolto dal 4 al 6 luglio presso il Centro pastorale "Maria SS. della Provvidenza" in Vallo della Lucania il Convegno pastorale diocesano. "Abitare: voce del verbo" è l'argomento scelto, per questi tre giorni di riflessione, dal Vescovo Mons. Ciro Miniero e da don Carlo Pisani (Vicario episcopale per la Pastorale) ed è frutto di un percorso che nasce dal convegno ecclesiale di Firenze riprendendone parte della tematica. L'evento ha coinvolto circa 350 persone, tra sacerdoti e operatori pastorali.



L'incaricato diocesano al "sovvènire" Molinaro Guerino ha allestito uno stand, nei tre giorni del convegno, per la distribuzione di materiale informativo circa le finalità e le attività del "sovvènire". È stato presentato anche un video dal titolo "Una firma ma non solo" per raccontare in modo concreto come vengono impiegati i fondi assegnati alla diocesi di Vallo della Lucania.

Uno strumento per raccontare alcune attività svolte secondo tre aree di intervento:

1. Interventi Caritativi.

- a. Mensa diocesana, dove ogni anno vengono distribuiti circa tredicimila pasti;
- b. Accoglienza dei familiari delle persone ricoverate presso l'ospedale San Luca, in apposite camere realizzate presso il seminario diocesano circa millecinquecento ogni anno;
- c. Sostegno alle caritas parrocchiali;

2. Sostegno ai sacerdoti diocesani ai quali sono affidate le 136 parrocchie sparse nel territorio luciano;

3. Realizzazione e restauro di edifici di culto.

L'incaricato diocesano ha inoltre ricordato come tutti siano chiamati a sensibilizzare al "sovvènire" alla Chiesa cattolica secondo i diversi ambiti pastorali in cui ognuno opera. Tale gesto è segno di grande responsabilità e anche di attenzione viva alla vita della Chiesa.

Infine, il Vescovo diocesano S.E. Mons. Ciro Miniero, nelle conclusioni del Convegno, ha sollecitato tutti ad un forte impegno all'interno delle parrocchie ai temi del "sovvènire", promuovendo incontri di sensibilizzazione.

Guerino Molinaro
Incaricato diocesi Vallo della Lucania



ATENE, TRA CENTINAIA DI FAMIGLIE SIRIANE E AFGANE BLOCCATE IN GRECIA DA ACCORDO UE-TURCHIA

Nei centri gestiti dalla Chiesa cattolica ad Atene sono accolti centinaia di profughi da Siria, Afghanistan, Iraq, in maggioranza famiglie con neonati o figli piccoli, donne sole con bambini, persone con problemi di salute o minori non accompagnati. Inaugurati ieri i locali ristrutturati della Social house nel quartiere Neos Kosmos, grazie a 210mila euro dell'8xmille, tramite la Caritas. In Grecia bloccati nel limbo 58mila profughi, 15mila hanno già chiesto asilo.

13 ore di cammino affondando le gambe fino alle ginocchia tra la neve e il ghiaccio, di notte, al confine tra l'Iran e la Turchia. **Una giovane madre sola, con un bimbo di nemmeno 4 anni a cui racconta che sì, quello che stanno vivendo è duro e spaventoso, ma deve continuare a credere che "è tutto una magia".** 1500 dollari ai trafficanti, poi altri 1.000 per la traversata in mare dalla Turchia alla Grecia, pensando che quella sarebbe stata l'ultima notte della sua vita.

E invece no, appena toccata la terra greca come oggi tocca il suo cuore con commozione, **Hazizie, 28 anni, afgana, fuggita da problemi familiari seri di cui non vuole parlare, ha capito che poteva ricominciare a sperare oltre l'insperabile, a sognare mille progetti per il futuro di suo figlio e per lei, tra cui quello di raggiungere – chissà quando – il fratello in Svizzera.**

Mustafà, 30 anni, insegnante siriano, mostra invece sul telefonino una foto inviata giorni fa da un amico: è casa sua distrutta dalle bombe, la buona sorte nella sventura gli ha concesso di fuggire con la moglie incinta di nove mesi. In quel mare minaccioso tra la Turchia e l'isola di Lesbo la guardava da lontano. Lei era seduta nella parte opposta del gomnone, nel punto più pericoloso, nonostante il pancione. La incoraggiava pur sapendo che stava mentendo, non ci credeva nemmeno lui che si sarebbero salvati. Lei oggi ammette, sorridendo: "ero sicura che sarei morta". Lui non perdeva neanche un istante del suo viso perché pensava che non l'avrebbe più vista. Soprattutto quando i trafficanti li hanno costretti a gettarsi tutti in acqua appena avvistata la riva, nonostante onde altissime e minacciose. Invece il destino è stato benevolo con loro ed Ezra è nata da pochi mesi, nel centro di accoglienza, ed è tra le sue braccia. La mamma ha il volto segnato da occhiaie profonde, nere come il velo che avvolge il suo viso.

Sono centinaia se non migliaia le storie così, di madri sole con figli, donne incinte e decine di bimbi nati in Grecia, famiglie giovanissime, persone con problemi di salute, tutte situazioni di particolare vulnerabilità che la Chiesa cattolica, tramite la rete Caritas e altre associazioni, **grazie all'8xmille per mille C.E.I. e ai gemellaggi tra diocesi, sta accogliendo ad Atene nei suoi centri per i profughi, dopo che la Grecia ne ha visti passare nel 2015 circa un milione.**

(Da Atene -9 luglio- l'Inviata del [Sir](#), Patrizia Caiffa)



ACIREALE: CASA SOLLIEVO SAN CAMILLO, VENT'ANNI AL SERVIZIO DEI PIÙ SOFFERENTI. ■

Nel centro storico di Acireale, a pochi passi da piazza Duomo, da vent'anni esiste una struttura che si occupa di offrire sostegno materiale e spirituale ai più bisognosi: è il centro di accoglienza "Casa sollievo San Camillo", inaugurato il 13 luglio 1996.

Gestito dai religiosi Camilliani con il contributo delle suore Ministre degli Infermi di San Camillo e della Famiglia camilliana laica, il centro nacque da un'esigenza del territorio acese, ricco di istituti religiosi, ma privo di un luogo che potesse garantire un pasto caldo, la possibilità di fare una doccia e di avere biancheria pulita. Ecco quindi che, **dove prima esisteva una casa di riposo per anziani, si costituì uno spazio di accoglienza che ancora oggi si mantiene grazie alla carità dei benefattori e al contributo annuale dell'8xmille alla Chiesa cattolica.**

Pienamente inserita nella pastorale caritativa della comunità diocesana, la **"Casa sollievo San Camillo" si occupa anche di fornire il "pacco spesa" ad una cinquantina di famiglie bisognose, e offre un centro di ascolto dove le persone possono esprimere i loro problemi, sia di tipo personale che economico e lavorativo.**

"Il mio ringraziamento principale e per nulla scontato – spiega il direttore del centro di accoglienza, padre Alfredo Tortorella – va ai benefattori piccoli e grandi, credenti e non credenti, che negli anni si sono fatti strumento della Provvidenza, oltre che agli insostituibili volontari, capaci di lenire con il loro servizio e i loro sorrisi la solitudine di chi bussa alla nostra porta in cerca di aiuto. Centinaia di volontari sono passati da qui dal 1996 ad oggi, assistendo quotidianamente circa 50 persone".

"Lo scopo di questo centro – aggiunge frate Carlo Mangione, primo direttore della Casa sollievo – è accogliere gli 'ultimi', che per un motivo o per un altro sono allontanati dalla società; non solo, come qualcuno potrebbe pensare, gli extracomunitari, ma anche molti acesi e abitanti delle zone limitrofe. Mi piace paragonare il nostro centro di accoglienza ad una scuola, in cui si sente la fatica dello studio, ripagata, però, dalla ricchezza del risultato. Del resto, mentre diventiamo canali di misericordia per gli altri, lavoriamo su noi stessi e impariamo a mettere da parte l'orgoglio".

Nel suo messaggio per il ventennale, così scrive il vescovo di Acireale monsignor Antonino Raspanti: "Il ventennale della Casa sollievo San Camillo coincide con il Giubileo straordinario della Misericordia. Questo permette alla nostra comunità ecclesiale di ringraziare il Signore per una presenza storica di carità che ha visto tanti acesi vivere non solo le opere di misericordia corporali, ma anche quelle spirituali. Infatti, accanto al pane dato all'affamato e al vestito dato all'ignudo, i volontari abituali e quelli occasionali hanno intuito la necessità di trasmettere un 'pane spirituale': 'povero' è chi vuole essere ascoltato nei suoi dubbi o nello sconforto; 'bisognoso' è altresì chi vuole ricevere istruzione e fede".

I festeggiamenti per l'anniversario della "Casa sollievo San Camillo" di Acireale si inseriscono in quelli che nel mese di luglio sono tradizionalmente dedicati a San Camillo de Lellis, fondatore dell'ordine religioso dei Camilliani e patrono degli ospedali, degli operatori sanitari e dei luoghi di cura.

(Da [Zenit](#), 12 luglio 2016)



ANDRIA. INCIDENTE FERROVIARIO, LA VICINANZA DELLA CHIESA ITALIANA ■

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana lo scorso 13 luglio ha emanato un comunicato stampa per esprimere il proprio dolore e stringersi attorno alle famiglie coinvolte nel grave incidente ferroviario, avvenuto il giorno precedente sulla linea Corato-Andria, incoraggiando ogni possibile forma di solidarietà e condivisione.

Ha inoltre espresso a Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, la vicinanza più sincera. **Dai fondi 8xmille ha destinato al Vescovo di Andria, Mons. Luigi Mansi, un contributo di 200 mila euro per la prima emergenza.**



8XMILLE SENZA FRONTIERE: "DALLA CARITÀ UNA NUOVA OPPORTUNITÀ" (AOSTA)

Come già nei numeri scorsi di In Cerchio, anche in questo vi proponiamo uno degli articoli finalisti del bando nazionale *8xmille senza frontiere* fatto in collaborazione tra il Servizio Promozione della C.E.I. e la Federazione Italiana Settimanali Cattolici. Si tratta di quello scritto da Fabrizio Favre per "Il Corriere della Valle" della diocesi di Aosta dal titolo "Dalla carità una nuova opportunità". Tutti i 6 articoli vincitori 2015 sono stati pubblicati sul [Firmo dunque Dono](#).



«Dalla Carità una nuova opportunità» è questo il nome del progetto che ha coinvolto la Caritas e il Consorzio Trait d'Union (anche attraverso la sua Cooperativa Mont Fallère) nel tentativo di dare una risposta solidale al difficile momento di crisi ricorrendo ai fondi dell'8 per mille. 170Mila euro sono stati stanziati nel biennio 2010 - 2011 e 2014-2015 coinvolgendo 28 persone e una trentina di comunità parrocchiali. «Nel contesto di difficoltà che si è creato in seguito ad una grave e persistente crisi economica, - spiega il direttore della Caritas Andrea Gatto - la diocesi di Aosta ha voluto proporre un segno concreto di speranza e di impegno, dando vita ad un nuovo progetto, che affianca ed implementa i servizi e le attività già in essere a favore delle persone prive di un'occupazione e con scarse risorse personali. **L'idea di fondo è quella di offrire percorsi formativi individualizzati e fortemente orientati al lavoro a persone intercettate dai diversi servizi gestiti dalla Caritas e/o dalle parrocchie, in carico ai servizi sociali territoriali, che si sono venute a trovare in situazione di forte disagio legato alla mancanza di lavoro, con l'obiettivo di mantenerle attive e vicine al mondo del lavoro, ri-qualificarle e ri-orientarle».**

In concreto?

Il progetto prevede lo svolgimento di attività pratiche nell'ambito delle piccole manutenzioni di stabili e nella cura di aree verdi. I destinatari dell'iniziativa risultano così impegnati in attività di piccole manutenzioni (riparazioni di serrature e infissi), stuccatura e intonacatura di pareti, tinteggiatura, verniciatura, cura di aree verdi e arredi esterni (panchine, gazebo, ecc.) presso parrocchie, oratori e altre strutture di proprietà della Diocesi. Le foto di questa pagina mostrano il sagrato di La Thuile e la cappella del Cimitero di AnteySaint-André. L'impegno previsto è di 35 ore settimanali, suddivise in cinque giornate settimanali. Le attività sono presidiate da un formatore consortile, il quale si occupa anche di tutti gli aspetti legati alla logistica, alla pianificazione e all'organizzazione delle attività formative. La formazione in aula (di circa otto ore per ciascun modulo) mira a fornire degli strumenti utili a qualificare la ricerca del lavoro ed è gestita da docenti esperti appartenenti alla rete consortile. **Per Gatto è particolarmente importante la presenza delle parrocchie. «Si è puntato sul coinvolgimento delle comunità parrocchiali, perché offrissent spazi e opportunità, per permettere di dare un taglio fortemente orientato alla pratica al percorso formativo: le parrocchie possono diventare così "spazi laboratoriali", e non solo, anche luoghi dove le persone vengono accolte, accompagnate e sostenute. L'auspicio era che tale attività possa diventare occasione di crescita anche per le comunità parrocchiali che si aprono all'accoglienza di questa esperienza, perché l'incontro con l'altro costituisce una ricchezza che ciascuno è chiamato a riconoscere. Un obiettivo raggiunto».** Per Ivan Rollandin, responsabile della Cooperativa Mont Fallère e coordinatore del progetto, anche per le persone coinvolte nel progetto si è trattato di un'occasione di vedere riconosciuto il proprio ruolo da una comunità. «Faccio un esempio molto semplice - commenta - . L'aiutante del parroco ha invitato a pranzo il gruppo di lavoro preparando per loro una pastasciutta ringraziandoli per il loro impegno. Normalmente in un normale cantiere di lavoro è raro che si possa essere ringraziati per il lavoro svolto. Anche questo è un elemento che aiuta chi deve riacquistare fiducia nei propri mezzi, nella propria possibilità di rimettersi in cammino».

Ma qual è l'obiettivo?

Rollandin evidenzia la forte crescita motivazionale dei soggetti coinvolti. «L'aumento di competenze - spiega - è un processo che diventa più pregnante per l'individuo nella misura in cui lo stesso è consapevole del processo in atto. Il progetto definisce quindi spazi specifici per questa attività prevedendo, oltre alla formazione e alla presenza nella squadra di un formatore, la supervisione periodica individuale. Questi momenti consentiranno ai partecipanti di fare "il punto della situazione" rispetto al loro profilo professionale. **Le persone saranno aiutate a rileggere le loro esperienze (formali, non formali ed informali) facendo emergere gli apprendimenti maturati, così da poter successivamente progettare le azioni da attivare per sviluppare le competenze deficitarie.** Soprattutto al termine del progetto la persona avrà degli stimoli per poter proseguire il percorso di crescita professionale, essendo stato aiutato ad individuare iniziative formative, tipologie di contratti formativi, servizi da utilizzare per mantenersi attivo rispetto all'inserimento lavorativo. Anche il potere disporre di un reddito, anche se minimo, è un elemento che aiuta il cammino di reinserimento».

Come è andata?

Il progetto nel primo biennio ha coinvolto diciotto parrocchie dislocate sul territorio regionale ed ha permesso a 12 persone in situazione di disagio socioeconomico di beneficiare di un'offerta formativa articolata e strutturata che ha dato esiti positivi. Cinque destinatari hanno infatti trovato un'occupazione presso aziende locali; tre destinatari sono stati inseriti nei progetti LUS (Lavori di Utilità Sociale) gestiti da una cooperativa di tipo b aderente al Consorzio Trait d'Union; un destinatario è stato inserito in un corso di formazione professionale. In soli tre casi le persone non hanno proseguito il proprio percorso di inserimento lavorativo in altri ambiti. Dalla data di avvio del progetto (maggio 2014), nel secondo biennio ancora in corso, ad oggi hanno beneficiato degli interventi effettuati dai destinatari del progetto dieci parrocchie, il Seminario Vescovile e la Caritas diocesana. L'attuale progetto vedrà il quinto modulo concludersi nell'agosto 2015.



GUBBIO: IL "SOVVÈNIRE" ALLA 67[^] SETTIMANA LITURGICA ■

Grazie all'impegno del nostro incaricato Fernando Giobbini, il Servizio Promozione della C.E.I. ha potuto sostenere la 67[^] Settimana liturgica nazionale che si svolgerà a Gubbio dal 22 al 25 agosto. Titolo della manifestazione, per la quale sono previste 2000 presenze, *La liturgia luogo della Misericordia. Riconciliati per riconciliare*. Per l'occasione saranno distribuiti diversi materiali del "sovvènire", tra cui le nostre cartoline.





CHIUSURA ESTIVA C.E.I. ■

Gli Uffici e Servizi della C.E.I. rimarranno chiusi dall'8 al 19 agosto.



PARMA: "SOGNATE ANCHE VOI QUESTA CHIESA"...

Questo è il titolo della tre giorni che la diocesi di Parma, guidata dal Vescovo Mons. Enrico Solmi, ha organizzato il 6/7/8 giugno, come corso diocesano di formazione. A don Matteo Visioli, Vicario Episcopale, il compito di tracciare il percorso con le relative tappe di questa tre giorni, immaginando che nella terza sera si formino dei gruppi di lavoro che, approfondendo tematiche specifiche (Ufficio Catechistico, Ufficio pastorale Familiare, Caritas, Migranti, Missionario, Sanità), possano dare indicazioni per la prossima lettera pastorale del Vescovo Enrico.



La prima sera ha visto la partecipazione del Vescovo Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana (in foto con il Vescovo, il Vicario Episcopale e Maria Nidi), che ha collocato i contenuti del suo intervento all'interno di una cornice evidenziandone i quattro lati di riferimento, per compiere quei "passi di misericordia per una chiesa locale in uscita" indispensabili come ci richiama Papa Francesco (3 giugno 2016).

Gli spunti per la cornice sono stati presi dalla Lettera pastorale 2014/15 di Mons. Solmi "Sulla Tua parola" dove Gesù si rivolge e trova la fiducia in Pietro: tutta la notte abbiamo faticato, ma sulla tua Parola getterò le reti.

Il secondo degli spunti è stato preso dalla Lettera pastorale 2015/16 di Mons. Solmi "Abbi cura" dove si ricorda che nella Bibbia "misericordia" compare 365 volte dove il Padre ci ama tenacemente come una mamma, è fedele al suo amore per sempre.

Gli altri spunti sono stati presi da Papa Francesco, Discorso ai Delegati al V Congresso ecclesiale di Firenze del 10 novembre 2015 "chi conosce la ricchezza della solidarietà, del condividere anche il poco che si possiede, quella delle proprie miserie, che vissute con fiducia nella provvidenza e nella misericordia di Dio Padre, alimentano una grandezza umile". Sempre da Papa Francesco Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* "Accompagnare, Discernere e Integrare la fragilità".

"I quattro lati di questa cornice ci aiutano a partire con il piede giusto, ha detto ancora Mons. Galantino, per essere quella Chiesa in uscita chiamata a mettere passi e quindi a camminare sulla strada della misericordia, riscoprendo la propria identità di comunità chiamata a fare e a far fare esperienza di misericordia a un mondo e in un mondo che fa fatica a considerare, quella della misericordia, come la strada che più ci fa assomigliare al Signore e più ci fa appartenere a lui." Mons. Galantino ha sottolineato che il Servizio nazionale del "sovvenire" ha procurato delle simpatiche borse e il materiale esposto sul banchetto dell'8xmille.

L'Ufficio del "sovvenire" di Parma ha consegnato il volume "Sognate anche voi questa chiesa" che raccoglie il discorso del Santo Padre tenuto al V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze di novembre 2015, insieme al materiale che illustra l'utilizzo dei fondi dell'8xmille nella diocesi di Parma. Inoltre ha ricordato come il tema della gestione economica sia stato dibattuto nella recente Assemblea dei Vescovi in particolare sul tema della destinazione. Che comprende anche il culto "che non è candele e incenso". E' pastorale, è costruire luoghi per fare ritrovare la gente e ha messo in evidenza che sono 926 i cantieri dove ci lavora tanta gente, che può mantenere così le proprie famiglie e sono 724 i progetti a favore del Terzo Mondo.

La seconda serata "Nell'ascolto delle Sacre Scritture" ha visto impegnato il biblista don Giacomo Morandini, sottosegretario della Congregazione della fede, ed ha iniziato da "partire dalla vicenda di un uomo che ha fatto fatica ad accettare la vocazione di essere annunciatore della misericordia". E seguendo i passi di Giona ha ripercorso l'itinerario che ha compiuto facendo passi lontano da Dio e solo nel ventre del pesce rientra in se stesso e prega scoprendo la benevolenza e la misericordia di Dio nei propri confronti. Giona avrà fatto il passo decisivo? La figura di Giona, come quella del fratello maggiore nella parabola del padre misericordioso, è "un pugno nello stomaco, perché ci mette davanti ad un Dio che è misericordioso non solo con Israele, non solo per gli oppressi, ma anche per gli oppressori. Questa è la sua giustizia!" Verità da accogliere e da annunciare nella gioia.

La terza serata "Nelle sfide del nostro tempo" il dr. Pier Giacomo Ghirardini

docente universitario: "la mia è una riflessione di un credente, di un padre di famiglia" ha esordito richiamandoci a riflettere sull'impatto della disoccupazione sulla famiglia. Dalla lettura dei dati emerge una relazione stretta fra lo straordinario aumento della povertà ed il deterioramento epocale del mercato del lavoro. Un esito strutturale della crisi che si aggiunge al già radicale processo di involuzione demografica e che ora minaccia in modo definitivo la famiglia e la sopravvivenza stessa della comunità; disoccupazione e precarietà del lavoro stanno infatti determinando rischi di povertà sempre più alti per le famiglie, specie quelle giovani con figli, impedendone la formazione e prospettando alti rischi di disgregazione sociale. **E Mons. Enrico Solmi Vescovo di Parma, ha sottolineato l'importanza della consapevolezza di avere una rete buona in mano e che il Signore ci invita a gettarla ancora; la correlazione tra le 365 volte con cui la Misericordia torna nella Bibbia e i giorni dell'anno, che significa fare della Misericordia una preoccupazione costante, una coscienza rinnovata della centralità di Dio, "carità come arte dell'incontro".**

Premessa e condizione per compiere alcuni passi. Sei quelli individuati e consegnati all'assemblea che così possono così sintetizzare:

- Immettere segni di Misericordia
- La gente deve accorgersi che stiamo facendo il giubileo della Misericordia
- Far fare esperienza di Dio
- Accompagnare, discernere, integrare la fragilità
- Atteggiamenti nuovi
- Liturgia.

A conclusione del suo intervento Mons. Solmi ha ringraziato il gruppo che ha collaborato per la buona riuscita della tre giorni e in particolare mi ha chiesto di ringraziare calorosamente tutto lo staff del "sovvenire" a livello nazionale che ha contribuito con tanto materiale inviato a sensibilizzare le persone intervenute al convegno (più di 400) alla firma dell'8xmille e alle Offerte a sostegno dei suoi sacerdoti e quindi della Chiesa.

Maria Nidi
Incaricata diocesana di Parma